Spunti per una teoria immaginale in Kant

(DE)	(IT)
«Zwei Dinge erfüllen das Gemüt mit immer neuer und zunehmender Bewunderung und Ehrfurcht, je öfter und anhaltender sich das Nachdenken damit beschäftigt: Der bestirnte Himmel über mir, und das moralische Gesetz in mir.»	«Due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione sempre nuova e crescente, quanto più spesso e più a lungo la riflessione si occupa di esse: il cielo stellato sopra di me, e la legge morale dentro di me.»

(Epitaffio di I. Kant, estratto dalla *Critica della ragion pratica*, Conclusione (Akademie Ausgabe V, 161.[1])

Bisogna chiarire le modalità attraverso le quali la riflessione si occupa del cielo stellato sopra di me. Nell'aforisma si dice che la riflessione si può occupare a lungo, in modo persistente del cielo stellato. Non viene specificato. Se. Questa riflessione avviene in presenza, mentre il soggetto osserva il cielo stellato, oppure avviene successivamente, attraverso il ricordo. In entrambi i casi, comunque l'immaginazione riproduttiva gioca un ruolo chiave nella visione del cielo stellato che è per l'appunto oggetto della riflessione.

Secondo la teoria immaginalista, in accordo con la psicologia cognitiva, riflettere a lungo su di un'immagine equivale a contemplare o meditare. Le teorie sulla meditazione la definirebbero meditazione con seme. Il seme è appunto l'immagine contemplata. Questa contemplazione susciterebbe, secondo Kant il sentimento. dell'ammirazione e della venerazione che riempirebbero l'animo.

Secondo Charles Morgan[1] «L'immaginazione consiste nel vedere le cose come sono realmente, nella loro vera essenza, non quali appaiono essere. E' il supremo realismo dello spirito. Il paradosso è che l'amore è sua causa e l'effetto».

Nell'aforisma di Kant l'effetto dell'attività immaginativa consiste nel manifestarsi del sentimento. di venerazione, che può ben essere considerato una variante dell'amore indicato da Morgan.

Anna Ornella Libutti[2] commenta questa affermazione sostenendo che «l'immaginazione è ciò che mi ha consentito di penetrare e interagire con la vera realtà spirituale, con la "vera essenza»[3].

In Immanuel Kant La visione immaginale. Del cielo stellato. Pone l'uomo. In interazione con il sentimento Di venerazione, evocato Dalla presenza della legge morale. In lui? La legge morale. Espressa attraverso l'imperativo categorico. Viene. Formulata. Dall'io noumenico, Ehi, vera essenza dell'uomo, che è in stretto contatto con l'idea Christi immanente nell'essere umano.

---

[1] Charles Langbridge Morgan, (Bromley, 22 gennaio 1894 – Londra, 6 febbraio 1958) scrittore inglese.
[2] Formatrice di Sciamanesimo
[3] Anna Ornella Libutti, *Il potere dell'Immaginazione che nasce dall'amore e diviene Amore*, in Il potere dell'Immaginazione che nasce dall'amore e diviene Amore – AnnaOrnella.com